

The background of the slide features a close-up, shallow depth-of-field photograph of a silver pen writing on a document. The document has faint, illegible text and a dotted line. A solid dark blue horizontal band is superimposed over the middle of the image, containing the text 'AI ACT' in white, bold, italicized font.

AI ACT

Fabrizio Vedana – Across Family Advisors



AI ACT: cos'è?

Trattasi del Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

Il Regolamento, noto come AI(Artificial Intelligence) Act, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 luglio 2024 e sarà in vigore dal 2 agosto 2024.

Si compone di:

- 113 articoli
- 12 allegati



AI Act: come definisce l'intelligenza artificiale

L'IA consiste in una famiglia di tecnologie in rapida evoluzione che contribuisce al conseguimento di un'ampia gamma di benefici a livello economico, ambientale e sociale nell'intero spettro delle attività industriali e sociali.

L'uso dell'IA, garantendo un miglioramento delle previsioni, l'ottimizzazione delle operazioni e dell'assegnazione delle risorse e la personalizzazione delle soluzioni digitali disponibili per i singoli e le organizzazioni, può fornire vantaggi competitivi fondamentali alle imprese e condurre a risultati vantaggiosi sul piano sociale e ambientale, ad esempio in materia di assistenza sanitaria, agricoltura, sicurezza alimentare, istruzione e formazione, media, sport, cultura, gestione delle infrastrutture, energia, trasporti e logistica, servizi pubblici, sicurezza, giustizia, efficienza dal punto di vista energetico e delle risorse, monitoraggio ambientale, conservazione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi.

L'IA può nel contempo, a seconda delle circostanze relative alla sua applicazione, al suo utilizzo e al suo livello di sviluppo tecnologico specifici, comportare rischi e pregiudicare gli interessi pubblici e i diritti fondamentali tutelati dal diritto dell'Unione. Tale pregiudizio può essere sia materiale sia immateriale, compreso il pregiudizio fisico, psicologico, sociale o economico.

Lo scopo del presente regolamento è:

- migliorare il funzionamento del mercato interno istituendo un quadro giuridico uniforme in particolare per quanto riguarda lo sviluppo, l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di sistemi di intelligenza artificiale (sistemi di IA) nell'Unione, in conformità dei valori dell'Unione
- **PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI UN'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA) ANTROPOCENTRICA** e affidabile, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»), compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente, proteggere contro gli effetti nocivi dei sistemi di IA nell'Unione, nonché promuovere l'innovazione.

Il presente regolamento garantisce la libera circolazione transfrontaliera di beni e servizi basati sull'IA, impedendo così agli Stati membri di imporre restrizioni allo sviluppo, alla commercializzazione e all'uso di sistemi di IA, salvo espressa autorizzazione del presente regolamento.



AI Act: scopo e finalità

I sistemi di IA possono essere facilmente impiegati in un'ampia gamma di settori dell'economia e in molte parti della società, anche a livello transfrontaliero, e possono facilmente circolare in tutta l'Unione. Alcuni Stati membri hanno già preso in esame l'adozione di regole nazionali per garantire che l'IA sia affidabile e sicura e sia sviluppata e utilizzata nel rispetto degli obblighi in materia di diritti fondamentali. Normative nazionali divergenti possono determinare una frammentazione del mercato interno e diminuire la certezza del diritto per gli operatori che sviluppano, importano o utilizzano sistemi di IA. È pertanto opportuno **GARANTIRE UN LIVELLO DI PROTEZIONE COSTANTE ED ELEVATO** in tutta l'Unione al fine di conseguire un'IA affidabile, mentre dovrebbero essere evitate le divergenze che ostacolano la libera circolazione, l'innovazione, la diffusione e l'adozione dei sistemi di IA e dei relativi prodotti e servizi nel mercato interno, stabilendo obblighi uniformi per gli operatori e garantendo la tutela uniforme dei motivi imperativi di interesse pubblico e dei diritti delle persone in tutto il mercato interno.



AI Act: scopo e finalità

Si rende pertanto necessario un quadro giuridico dell'Unione che istituisca regole armonizzate in materia di IA per promuovere lo sviluppo, l'uso e l'adozione dell'IA nel mercato interno, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione degli interessi pubblici, quali la salute e la sicurezza e la protezione dei diritti fondamentali, compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente, come riconosciuti e tutelati dal diritto dell'Unione.

Per conseguire tale obiettivo, è opportuno stabilire regole che disciplinino l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di determinati sistemi di IA, garantendo in tal modo il buon funzionamento del mercato interno e consentendo a tali sistemi di beneficiare del principio della libera circolazione di beni e servizi.

Tali norme dovrebbero essere chiare e solide nel tutelare i diritti fondamentali, sostenere nuove soluzioni innovative e consentire un ecosistema europeo di attori pubblici e privati che creino sistemi di IA in linea con i valori dell'Unione e sblocchino il potenziale della trasformazione digitale in tutte le regioni dell'Unione. Stabilendo tali regole nonché le misure a sostegno dell'innovazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI), comprese le start-up, il presente regolamento contribuisce all'obiettivo di promuovere l'**APPROCCIO ANTROPOCENTRICO EUROPEO ALL'IA** ed essere un leader mondiale nello sviluppo di un'IA sicura, affidabile ed etica, come affermato dal Consiglio europeo, e garantisce la tutela dei principi etici, come specificamente richiesto dal Parlamento europeo.



AI Act: cosa prevede

I nuovi adempimenti ed obblighi introdotti dipendono dal livello di rischio del sistema di intelligenza artificiale

L'AI Act distingue sistemi a:

- rischio limitato
- rischio alto
- con finalità generali
- vietati (che dovranno essere eliminati entro sei mesi ovvero entro il 2 febbraio 2025).

Un elenco dei sistemi a rischio alto è presente nell'allegato 3 (ad esempio sistemi di identificazione biometrica, sistemi in uso in particolari settori quali istruzione, lavoro, giustizia, ecc.).

Per i sistemi di AI già in uso (pensiamo a ChatGPT di OpenAI, GEMINI di Google, ecc.) l'AI Act prevede norme transitorie, finalizzate al loro graduale adeguamento alla nuova normativa.



AI Act: cosa fare

Per chi già utilizza sistemi di AI occorre fare una verifica per comprendere in quale categoria sono compresi, con particolare attenzione a quei sistemi che rientrano tra i sistemi assolutamente vietati dal regolamento (cfr. articolo 5).

Stessa verifica va eseguita per l'individuazione di eventuali sistemi già in uso classificati dall'AI Act come ad alto rischio (sono consentiti ma solo nel rispetto di stringenti condizioni progettuali e di utilizzo) e di quelli classificati dall'AI Act tra i sistemi con finalità generale (come ad esempio ChatGPT, Gemini, ecc.), allo scopo di controllare se sono rispettati i requisiti di trasparenza dettati dal regolamento e, quindi, adeguarsi.

In futuro imprese e professionisti dovranno pianificare con attenzione quali sono i sistemi di AI utili rispetto alle attività da loro svolte individuando gli standard dei sistemi di AI da acquisire nel rispetto delle nove regole contenute nell'AI Act.

Il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale è stato pubblicato in Guue del 12/7/2024

IA, operazione trasparenza

Da agosto la verifica di rischio sui sistemi vecchi e nuovi

ENTE NAZIONALE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (ENIA)

Ora la mappatura dei principi etici

DI FABRIZIO VEDANA

Identificare e mappare i principi etici chiave che dovrebbero guidare lo sviluppo e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei diversi settori economici.

È questo l'obiettivo che si pone l'Ente Nazionale per l'Intelligenza Artificiale (ENIA) attraverso una call for paper rivolta a ricercatori, studiosi, professionisti e aziende. Una vera e propria chiamata-invito a presentare contributi scientifici originali che affrontino le tematiche relative all'etica dell'IA nei diversi settori economici. Gli elaborati potranno essere realizzati sotto forma di articoli di ricerca, case study o report e dovranno poi essere inviati all'indirizzo e-mail enia.ai@enia.ai entro il prossimo 15 agosto.

Entro il successivo 15 settembre ENIA trasmetterà poi agli autori un formale ri-

scontro ai contributi ricevuti (i possibili esiti saranno: accettato senza richiesta di modifica; accettato con richiesta di modifica; non accettato). Agli autori verrà anche messo a disposizione un apposito link per partecipare ad una survey attraverso la quale raccogliere dati e informazioni, sempre sulle tematiche del rapporto etica e AI con specifico riferimento al mondo delle piccole e medie imprese.

La survey costituirà un utile supporto quantitativo per la creazione di un'infografica dei risultati della call for paper che intende fornire dati imparziali, rigorosamente controllati e di ampia provenienza, affinché politici, ricercatori, dirigenti, giornalisti e il pubblico in generale possano sviluppare una comprensione più approfondita e articolata del complesso campo dell'intelligenza artificiale.



AI Act: cosa fare

Saranno importanti gli interventi sul piano gestionale e su quello dei rapporti di lavoro, programmando azioni di istruzione e formazione del personale e verificando le ricadute sull'organizzazione degli uffici.

Nasceranno nuove figure professionali: l'esperto di AI, l'esperto di Prompt, l'AI Manager, ecc.

Anche i fornitori di sistemi di AI dovranno ovviamente adeguarsi alle nuove regole contenute nell'AI ACT.

Occorrerà adottare un regolamento aziendale che, similmente a quanto già fatto per telefoni e computer, definisca le regole da adottare nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale (per es. per produrre documentazione bancaria, finanziaria, ecc.)

**GUIDA
GIURIDICA**

**MF MILANO
FINANZA**
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, LETTERARIO E POLITICO

Serie speciale numero 8
Anno 34 – 8 aprile 2024
a cura di **Marino Longoni**

9,90 euro*
+ IL PREZZO DI ITALIAOGGI
E MF/MILANO FINANZA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Le norme, i rischi,
le potenzialità,
dopo il regolamento
europeo sull'AI**

- ➔ La cybersecurity nel contesto dell'AI
- ➔ Le responsabilità derivanti dall'AI
- ➔ Blockchain e machine learning
- ➔ Le regole antiriciclaggio e l'AI
- ➔ Il decalogo della privacy per l'AI

Con il testo in italiano del regolamento europeo

*Supplemento di vendita esclusivamente in abbinamento a ItaliaOggi (con un prezzo di € 9,90 al prezzo del giornale)



L'intelligenza
artificiale sta
facendo passi
da gigante...

È quella
normale che
scarseggia ...





Grazie per l'attenzione

Fabrizio Vedana

Partner e Amministratore Across Family Advisors

(Across Fiduciaria e Argos Trustees)

www.acrossgroup.it

(Roma, Milano, Brescia, Forlì)

vedana@acrossgroup.it